LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N. 91 | MERCOLEDÌ 2 Aprile 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1·68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Italia ed Austria in Albania.

Le recenti complicazioni austro-montenegrine per alcuni gravi incidenti avvenuti a Scutari, Diacova e S. Giovanni di Medua, hanno fornito argomento ad alcuni giornali di qua e di là delle Alpi, per accusare il governo italiano di lasciare all' Austria troppo mano libera in Albania, e ciò con pregiudizio di nostri interessi morali e materiali.

Da taluni si sarebbe voluto che l'Italia si associasse a qualsiasi atto, più o meno arrischiato, dell' Austria verso il Montenegro e la Serbia; si sarebbe voluto addirittura che la flotta italiana si unisse a quella austriaca per fare magari una dimostrazione navale contro il Montenegro; e ciò perchè a Scutari, durante il bombardamento, alcune bombe montenegrine hanno danneggiato edifici austriaci ed italiani e probabilmente hanno ammazzato anche qualche suddito italiano.

Noi riteniamo invece che il nostro governo abbia saggiamente agito nel limitarsi a fare delle raccomandazioni al Montenegro, perchè siano evitati quanto più possibile i danni alle persone ed alle proprietà degli stranieri a Scutari, ed abbia fatto anche meglio nel frenare le impazienze di quei circoli politici e militari austriaci che spingevano il governo di Vienna ad adottare verso il Montenegro una linea di condotta inspirata ad eccessiva severità e ad inopportuna precipitazione.

L'Italia, che è solo da pochi mesi uscita da una guerra aspra e difficile, ben sa quale ardua cosa sia quella di evitare, in un bombardamento, che qualche proiettile sbagli il segno e colpisca chi non dovrebbe colpire; e noi sappiamo pure per recente esperienza, quanto riescano noiose e seccanti le recriminazioni e le proteste dei terzi in affari così delicati come sono le operazioni militari contro una piazza fortificata

L'Austria avrà le sue ragioni di far la voce grossa contro il Montenegro per qualche suo suddito civile o religioso ucciso o ferito; ma noi queste ragioni non le abbiamo.

Finchè si trattava di ammonire il Montenegro e la Serbia che qualunque debba essere il fato di Scutari, non sono gli Stati balcanici che diranno in proposito l'ultima parola, l'Italia non ha mancato, d'accordo con tutte le altre potenze di farsi innanzi, ed anzi di gridare più forte di quelle. Ma l'Italia non poteva associarsi anche ad una proposta tendente ad impedire il bombardamento di Scutari, perchè un simile atto avrebbe costituito una vera violazione di neutralità.

Il Montenegro e la Serbia hanno ogni diritto di bombardare Scutari ed anche di occuparla; nè le potenze devono preoccuparsi che, una volta che Scutari fosse espugnata, non sarà possibile ottenere che, a pace conclusa, gli espugnatori se ne vadano. Dove ne andrebbe il prestigio delle potenze, e specialmente dell' Austria e dell' Italia se, a tempo e luogo, non avessero i mezzi di far rispettare la volontà e la decisione dell' Europa per ciò che riguarda la definitiva assegnazione della città di Scutari?

* *

Si è pure accusata l'Italia di tollerare che l'Austria eserciti un preteso protettorato sui cattolici in Albania; e ciò perchè l'Austria ha ritenuto opportuno di prendere le difese di un frate e di alcune monache. Ma che cosa avrebbe dovuto fare l'Italia? Arrogasi forse essa il diritto di protettorato?

Conveniamo anche noi che l'Austria non è legalmente la protettrice dei cattolici in Albania; ma è indubitato che essa ha di fatto esercitato in più occasioni tale protettorato, mentre noi non lo abbiamo esercitato mai.

La questione della protezione dei cattolici in Albania è ancora da risolversi. Se ne potrà parlare dopo che il nuovo stato albanese sarà definitivamente sistemato.

C'è una convenzione scritta tra l'Italia e l'Austria per l'Albania, ma in essa pare che non si faccia cenno di protettorati sui cattolici.

A suo tempo, la convenzione dovrà essere riveduta e corretta, e senza dubbio l'Italia esigerà allora che si stabilisca parità di diritti anche in tale materia.

Non è escluso neppure che, quando sarà giunto il momento di regolare tutte le faccende albanesi, Italia ed Austria si mettano d'accordo per fissare una rispettiva sfera d'influenza: per esempio l'Austria nell'Albania del Nord, e l'Italia nell'Albania del Sud.

Qualche cosa in proposito si è già tacitamente fatto. Quando si diffuse la notizia che i greci avevano occupato Vallona, l'Italia fece subito sentire la sua voce, mentre l'Austria se ne astenne, facendo con ciò capire che quella zona spetta di diritto all'esclusiva vigilanza italiana.

* *

Coloro che parlano di futuri conflitti tra l'Italia e l'Austria per l'Albania avventano ipotesi cervellotiche ed assurde. Non solo Italia ed Austria potranno, ma dovranno andare d'accordo in tutte le cose iguardanti l'Albania.

Noi non dobbiamo temere che l'Austria scalzi la nostra nazionalità dalle coste albanesi. In che modo la scalzerebbe? Forse favorendovi l'infiltrazione serba? Ciò non è ammissibile L'esperimento della Dalmazia non si ripeterà. Non è l'Austria che andrà a lavorare in Albania a profitto di una grande serbia o di una grande Croazia. Essa anzi dovrà servirsi dell'elemento italiano per estendere la sua influenza in Albania, e quindi, in definitiva, lavorerà a profitto nostro.

Tanto a noi che all'Austria la cosa che più preme è che l'Adriatico non si slavizzi più di quanto sia slavizzato attualmente. Quindi la necessità è assoluta e categorica che le due alleate agiscano in Albania sempre nel più perfetto accordo e nella più sincera armonia.

C. A. Cortina.

(1) Dalla *Rivista politica e Parlamentare* uno dei periodici che i nostri associati possono ricevere con riduzione di prezzo d'abbonamento.

Per i commercianti onesti!

Fallimenti grandi e piccoli

Nuove leggi vanno studiandosi per la procedura fallimentare e gli onesti commercianti che sanno, per dura prova, quanto pesi sui poveri creditori l'attuale istituto del fallimento. si prepareranno a trarre un bel sospiro di sollievo apprendendo il rimaneggiamento della legge ora in vigore.

Ma, non s'illudano! I nuovi progetti, sulla legge dei piccoli fallimenti, e del Ministero e della Commissione parlamentare, alleggeriscono la posizione del fallito ed aggravano di conseguenza quella del creditore, che vieppiù si persuaderà che l' onestà in commercio è ormai un'ingenuità passata di moda.

Non sappiamo se i membri della commissione parlamentare sieno tutti dei teorici; ma le proposte fatte ce lo lasciano dubitare, poichè se vi fosse stato un solo commerciante od industriale avrebbe dovuto, specialmente in questi tristi tempi; talmente opporsi alle modifiche proposte, avrebbe potuto portare tanti e così convincenti argomenti, che il più accanito leguleio avrebbe dovuto commuoversi e pensare che le leggi son fatte, o meglio dovrebbero essere fatte per proteggere l'onesto contro il disonesto prima ed innanzi tutto.

Ma pur troppo la cosa pubblica non è in generale retta da gente del senso pratico: i pratici, i provati dalle difficoltà della vita hanno tutt'altro che tempo da destinare agli altri: i propri affari, le proprie preoccupazioni assorbono ogni attività e non permettono di riservarne per gli altri. Sarà egoismo ma la maggior parte delle volte è necessità della vita.

E così molto spesso i teorici, quando non sieno semplicemente gli ambiziosi, salgono a sgabello e dominano le masse pazienti ed obbedienti, legislaferando con quei criter di praticità, di cui le nostre leggi danno così miserando prova. Ciò con tutto il rispetto delle eccezioni, che non posson dirsi poche.

—

Ma torniamo al nostro argomento, tanto scottante in questo 1913, che pare voglia diventare l'epilogo di tutti gli errori e di tutti i mali del passato.

I commerci, brillantemente sviluppatisi in questi ultimi anni, hanno raggiunto il culmine di vitalità un paio d'anni fa, quando cioè la impreveduta reazione (fatto storico fatale che avremmo dovuto imparar a conoscere) cominciò a smorzare gli entusiasmi, a scuotere le posizioni deboli, ad iniziare quell'opera selezionatrice, che avrebbe potuto essere risparmiata se l'ambizione umana non fosse un peccato d'origine, come tanti altri.

Ormai tutti s'eran messi nelle apparentemente piane e rimunerative vie del commercio: chi aveva qualche soldo messo da parte, come chi non ne aveva. S'era formata un'ubbriacatura generale, specialmente fomentata da chi, irrequieto e non sufficientemente intelligente sottomesso, vedeva nella libera posizione miraggi rosei, nascondenti ogni difficoltà, ogni insidia. Il credito largo ed insensato aiutò la montatura e facilitò le posizioni false.

Avvenuta la inevitabile reazione, iniziati i primi crolli, il contagio dapprima lento, andò man mano ingrossando, seminando rovina da ogni parte.

Ed il fallimento, con tutte le sue accessorie variazioni, divenne l'istituzione più interessante: più interessante però per lo studioso, ma più rovinosa non per i falliti, o simili, ma per i creditori innocenti, per coloro che fermi su una base più o meno solida, ma fatta d'onestà, di laboriosità e d'intelligente attitudine, credettero di contrarre rapporti d'affari con gente altrettanto onesta e laboriosa e si trovarono poi di fronte a degl'incoscienti o dei malvagi.

Unico conforto, l'applicazione della legge di selezione.

Ma niente affatto! Il disonesto o l'inetto, che ha colpito altri più che sè stesso, nella rovina della sua azienda, grazie alle larghezze d'una legge troppo elastica, caduto ieri, è risorto oggi più arrogante, più insensibile e più incosciente. E domani ricadrà ridendo in faccia a chi involontariamente lo rialzò la prima volta, sicuro di trovare eguale o miglior aiuto, data l'esperienza fatta, per una nuova risurrezione dopodomani.

Sarà pessimistico il nostro quadro, ma se lo avessero dinnanzi agli occhi — come si presentò più volte ai pratici degli affari, a coloro che certamente non sono chiamati a fare od a modificare leggi, — quelli ai quali è affidato il delicato compimento di rivedere le attuali disposizione di legge ed a proporre di migliori per il benessere generale, non avrebbe alleggerito, ma avrebbero senz'altro aggravato la mano su chi non merita ed è inetto a restare a capo nei traffici.

Non è compito nostro, nè competenza nostra d'entrare nei dettagli dei nuovi progetti di legge: ci basti aver esposto un allarme per gli interessati, che dovrebbero tutti portare un contributo di energie per ottenere che se nuove leggi si devono fare, queste non riescano di danno, ma bensì di vantaggio e di sollievo a chi lavora con intendimenti onesti e con fini giusti.

30 marzo 1913.

ing. Fachini.

Cronaca Provinciale

Per la ferrovia Motta-S. Vito-Portogruaro.

ESPIGI ci invia da Roma 31:

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua ultima adunanza approvò la perizia differenziale fra il costo della variante per l'abbinamento in un'unica sede su doppio binario dei due tronchi ferroviari **Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro**, e i lavori previsti nei corrispondenti tratti di linea secondo il progetto approvato.

Deputazione Provinciale

(*Seduta del 1 aprile*)

Premi e sussidi per bestiame. Accordò i seguenti sussidi:

l. 100 per ogni toro di razza Pinzgau Mölthaler introdotto nel distretto di S. Pietro al Natisone con la imminente nuova importazione da parte di quella Azsociazione zootecnica, previo giudizio di speciale commissione sul merito di ciascuno;

l. 100 per la mostra bovina e 50 per quella caprina-ovina che si terranno in Paluzza il 25 entrante;

l. 300, una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo per la quarta mostra bovina di S. Vito al Tagliamento, nel prossimo settembre.

Manicomio. Stabilì di aprire il concorso per la nomina di un medico di riparto nel Manicomio, a coprire il posto restato vacante con la nomina del dottor Ramella a primario.

— Prese atto della statistica manicomiale nel febbraio, che porta a 1381 il numero dei maniaci a carico della provincia nel 28 febbraio ultimo; 107 più del febbraio 1912 e 333 più della media al 28 febbraio dell'ultimo decennio. I dozzinanti, poi, sono 76.

— Assunse a proprio carico altri undici alienati poveri che avevano il loro domicilio di soccorso in provincia.

Strade. Deliberò proporre al prossimo consiglio provinciale il concorso di l. 10000 in dieci rate annuali per la costruzione della strada Masarolis-Torreano (spesa preavvistata, l. 62,555), con l'augurio che il concorso del Governo sia cospicuo e alla condizione che non sia comunque inferiore ad un terzo del totale.

— Prese a notizia, dell'ufficio tecnico provinciale, che oggi, 2 aprile, si riprendeva il lavoro sul tronco Rigolato-Forni Avoltri della strada provinciale Monte Croce.

VILLA SANTINA

Scuola emigranti d'Invillino. — Nella assemblea del 23 dicembre 1912, la Sezione del Segretariato di Invillino deliberava di istituire un corso per emigranti. Seduta stante fu nominato un comitato composto dei soci Marmai Vittorio, Floreanini Giusto e Floreanini Pietro perchè iniziassero le pratiche col maestro e colle autorità. Il maestro di buon grado accolse la proposta, il municipio concesse l'uso delle scuole e parte del materiale scolastico ma questo un po' troppo tardi, quando ormai gli iscritti si erano provveduti dell'occorrente.

Si sperava che il comune elargisse anche un sussidio, ma per ora le pratiche all'uopo fatte non hanno dato un risultato positivo. La Giunta deliberò di riservarsi di concedere il sussidio a fino corso, anche per aver un criterio positivo della bontà della spesa.

Speriamo che l'aiuto semi promesso non venga negato. Gli iscritti sono una quarantina e quasi tutti frequentanti assiduamente le lezioni. La scuola è aperta a tutti soci e non soci.

LUSEVERA

Conferenza casearia. — L'egregio signor Armando Delendi della scuola casearia di Osoppo, ha tenuto una conferenza ai riproduttori di latte dell'erigenda latteria sociale di Villanova.

Tratteggiò brevemente, ma in modo assai pratico ed efficace l'importanza del buon latte, della mungitura ben fatta nell'industria del Caseificio.

Il conferenziere si compiacque dell'intervento numeroso delle donne perchè sono esse che in genere governano il bestiame bovino; l'avvenire del caseificio dipende appunto moltissimo di una migliore coltura della donna riguardo al governo del bestiame, all'igiene del latte e della mungitura.

Il signor Delendi, parlò chiaro e in modo popolare, fu ascoltatissimo.

AMPEZZO

Scuola di disegno.

La premiazione degli alunni.

31. Semplice ma interessante fu la cerimonia svoltasi ieri in occasione della dispensa dei premi agli alunni di questa Scuola per arti e mestieri. Alle 13.30 la sala del consiglio comunale accoglieva quanto di eletto la gentile conta Ampezzo. Noto il sindaco, il Presidente della S. O., il Medico, il Corpo insegnante, il Parraco, la sig. Murra l'ing. Leone Beorchia Nigris, la sig. Celesta Dorigo, assessore e consiglieri comunali, nonchè una vera folla di babbi e di fanciulli. Aprì la cerimonia il prof. Augusto Baitello direttore della scuola portando il suo saluto riconoscente ai presenti e a tutte le istituzioni che sussidiano detta Scuola. Con parola calda e convincente fece poi rilevare i benefici della Scuola di disegno specialmente nei paesi abitati da forti e intelligenti lavoratori quali sono i nostri; e chiuse augurandosi che tolta l'apatia e smessa la paura d'impicciolirsi coll'andare a Scuola, i giovani operai abbiano in massa a frequentarla negli anni avvenire.

Dissero poi parole di ringraziamento e di sincero encomio al prof. Baitello direttore ed al prof. Murra insegnante, il Presidente della Società operaia, il Sindaco ed il Parroco. Fatta da ultimo la distribuzione dei premi, si passò a visitare l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni durante lo scorso inverno.

Possiamo dirlo subito: tutti si trovarono soddisfatti ed ebbero a manifestare la loro compiacenza ai signori insegnanti ed agli alunni, per il felice risultato ottenuto.

Ed ora ecco il nome dei premiati:

Corso Preparatorio

Pelizzari Giuseppe premio di III gr., Agostinis Olivo, Benedetti Duilio, Bernardis Pietro, Coradazzi Alpigiano, Tior Marino, Martinis Saverio, Mecchia Eugenio, Scindi Andrea, Sponzaro Riccardo tutti menzione onorevole.

Corso I.o Normale

Nigris Luigi premio di III. gr., Bullion Osvald, Bullion Silvio, Nigris Candido, tutti menzione onorevole.

Corso II.o Normale

Zotti Pasquale premio di III. gr.

Durante la cerimonia, fece servizio la fanfara locale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società operaia. — Il Consiglio di questa società deve fra giorni radunarsi per nominare i membri del Consiglio Sanitario e per trattare sulla festa del I.o Maggio.

Le scuole sono a buon punto; si stanno applicando all'esterno gli stucchi d'abbellimento, ed internamente si stanno soffittando le aule scolastiche. Fra qualche mese, l'edificio sarà compiuto e pronto.

S. PIETRO AL NATISONE

Società di tiro a segno nazionale — Domenica scorsa ebbero principio le lezioni del tiro a segno della stagione primaverile. La fiorente società che può superbamente annoverarsi fra le migliori della provincia, progredisce continuamente. Il nuovo poligono inaugurato solamente lo scorso anno è veramente bello ed adatto per il tiro.

Seguirono le elezioni del consiglio d'amministrazione. Con molti votanti furono rieletti amministratori a voti quasi unanimi i signori Miani Attilio, Jussa Umberto, Giovanni Strazzolini, revisori dei conti i signori dott. Carlo Brosadola, Rinaldo Strazzolini e Tomasetig Antonio.

Un granzie sentito ai valenti amministratori ed un fervido augurio alla fiorente società che fa dei bravi tiratori dai baldi giovani delle nostre forti valli slave.

Allo scrutinio delle elezioni successe un umoristico incidente. Il sig. Umberto Jussa rieletto consigliere dell'amministrazione, fu per diversi anni vice conciliatore del comune di S. Pietro al Natisone. Alcuni amici pensarono di bocciarlo di questa carica e riuscirono con alcune protezioni. Il fatto fu commentato, e sul medesimo si rise non poco, e si servì dello stesso fatto anche un certo «spectator» corrispondente a tempo perso del Giornale di Udine, in una polemica locale.

Saputa la rielezione dopo lo scrutinio il sig. Umberto Iussa esclamò facendo ridere gli astanti: Almeno una carica mi si conserva, tanto per conservarmi in salute.

PONTEBBA

La guerra balcanica e la crisi boscaiuola. — Giunge notizia dalla Rumenia, Ungheria, Galizia, Bosnia ecc. che l'industria del taglio boschi subisce una crisi allarmante.

I grandi imprenditori e i padroni delle tenute boschive ungheresi, galiziane, bosniache, hanno deciso in massa la serrata per la entrante stagione estiva, non volendo esporsi ai rischi di un accumulo inutile di materiale deperibile che non potrebbe aver sfogo, causa la guerra e conseguente ristagno commerci, chiusura dei porti. La popolazione dell'alto Friuli, che dà il maggior contingente all'industria boschiva rumena e austra ungarica, è senza lavoro. L'incetta di persone diminuiva, e l'offerta è irrisoria. Da 8 korone giornaliere, si è scesi a 6, 5 e quattro.

Gli imprenditori, dovendo scegliere fra migliaia di concorrenti, giocano a sfruttar la situazione, offrendo paghe al disotto di quelle offerte dei padroni e mettendo condizioni infami.

Molti si lasciano prendere al laccio, spaventati dall'idea di non trovar lavoro.

Attenti!

Una festa degli alberi sfumata. — In questi giorni ebbe luogo la posa degli alberi, sul piazzale della nostra Stazione, che, per iniziativa e opera esclusiva del nostro capo stazione, sig. Scomazzoni, verrà trasformato in giardino, con quanto vantaggio del prestigio nazionale è facile concepire.

Ero nell'intendimento del geniale iniziatore accompagnare la posa di questi alberi — offerti dal sig. cav. Giulio Fiorazzo, di Padova, grande importatore di legnami, con aziende in tutta la Carinzia — con una testicciola simbolica.

Ma come era da prevedersi, trovò l'assoluta e incondizionata contrarietà di quelli, a cui evrebbe dovuto maggiormente star a cuore.

Così una bella idea e una bella festa, ignota ancora in questo paese della prosa assoluta, naufragò.

Non solo: ma quando fu chiesto che il comune concorresse all'abbellimento di questa stazione internazionale con l'offerta di qualche albero fu risposto:

— Ma sa che una pianta ci verrebbe a costare 20 franchi!! (vale forse di più il prestigio del paese e il prestigio nazionale?)

Ciò non ostante, i lavori per l'abbellimento della piazza della stazione proseguono alacremente, e il prossimo estate potrà sorridere giocondo nel novello giardino che ornerà la prima stazione del primo lembo d'Italia.

Noi plaudiamo all'opera del nostro capo stazione e gli diciamo: Bravo, avanti! ad onta di certe meschinità. Non è forse l'Italia *el zardin, el Friul la sentinelle e Pontebbe el so confin?*

CIVIDALE.

La festa degli alberi. Questa mattina alle ore 10 nella vicina frazione di Purgessimo, coll'intervento del prof. Antonio Rigotti R.o Ispettore scolastico, del Direttore didattico sig. Antonio Rieppi nelle scuole Comunali, del dott. Pietro Felettig Direttore della sezione della Cattedra ambulante di agricoltura di Cividale, del Consigliere Comunale della frazione del corpo insegnante e scolaresca seguì la festa degli alberi del Comune di Cividale.

Nel giardino prospiciente la scuola vennero impiantati parecchi alberi fruttiferi, e furono per la circostanza pronunciati vari discorsi tutti applauditi.

La lieta riunione si è sciolta fra la massima cordialità.

Domani identica festa seguirà nella frazione di Spessa col medesimo programma, e quindi nelle altre frazioni.

MEDUNO

Ci comunicano da Navarons:

Bortolussi Enrico di Navarons di Meduno. Fino dal 1888 serviva l'impresa Costruttrice Valpreda Calisto di Asti, residente a Costantinopoli, premiata all'Espozione Internazionale 1911 in Torino, in qualità di assistente conduttore dei lavori eseguiti dalla suddetta impresa in Grecia - Stati Balcanici, Turchia Asiatica - China e Transval - Africa e come tale conseguiva egli pure il premio con Diploma di Menzione Onorevole all'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro a Torino 1911.

CODROIPO

Il calcio di una vacca. — Certo Giuseppe Piccoli detto Bertazzi di Zompicchia riportò un calcio da una armenta, che gli produsse una ferita alla fronte.

Fu prontamente curato dal dottor Bertuzzi che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

PRADAMANO

Morte improvvisa. 1. — Oggi certo Luigi Dell'Oste mentre si trovava nella propria abitazione, con la moglie e i figli. A un tratto, stramazzò al suolo, colpito da paralisi cardiaca.

Pochi istanti dopo il disgraziato cessava di vivere.

La sciagura, ha prodotto la più dolorosa impressione.

RIVOLTO

L'incendio di ieri sera

1. — La campana delle cattive nuove verso le ore 23 di ieri batteva e il paese allarmato di ciò in un baleno venne a sapere che un incendio si era appiccato in un locale di proprietà di certo Tiburzio Santo che conteneva attrezzi rurali, fieno e paglia.

Tutti accorsero uomini, donne che prestarono l'opera loro col sporgere l'acqua onde domare l'incendio. Avvertito il maresciallo d'artiglieria, questi dato l'allarme ai suoi soldati addetti al lavoro dei forti, con slancio ammirabile e sotto la direzione e comando del loro maresciallo si misero all'opera e verso le ore 2 di stamane il fuoco era spento.

Fra i presenti fu notato il signor Commisso Luigi assessore del Comune, col segretario Sambo, l'assistente del Genio Militare sig. Venchiarutti, i fratelli Cressatti, Tiburzio ed altri ancora che nell'oscurità della notte non fu possibile poterli identificare.

Tutti meritano una lode, ma maggiore elogio va tributato al maresciallo ed a tutti i soldati da esso comandati.

Ecco i loro nomi:

Marlo Valentini Aldo, caporale Casagrande Giovanni, soldati: Taffarel Natale, Pellegrini Amedeo, Guerra Arge, Zago Silvio, Modolo Pietro, Castello Pietro, Piva Giuseppe, Bonfanti Giovanni, Balia Virgilio, Caron Caterino, Zanotta Giovanni, Facchini Giuseppe.

PORDENONE

In tema di Pesci d'aprile. — Non mancarono anche qui i «*Pesci d'aprile*». Gran numero di circolari a stampa del Comitato Promotore per il nuovo Teatro in data del 30 Marzo vennero inviate a mezzo posta.

La circolare diceva:

Egregio Signore

Ci preghiamo invitare la S. V. ad intervenire alla modesta cerimonia, che avrà luogo martedì prossimo venturo, in piazzale XX Settembre ore 10 ant. per la posa della prima pietra del nuovo Teatro. Raccomandiamo caldamente la S. V. di non mancare.

Con perfetta osservanza

Il Comitato Promotore.

Ci si assicura che all'ora stabilita una trentina di persone attendeva che la cerimonia avesse principio. Il «Pesce» non riuscì bene poichè non tutte le circolari furono distribuite colla posta del mattino.

—

Un viaggiatore di stoffe di Padova aveva promesso ad una signora di tenere a battesimo un proprio bambino. La cerimonia doveva aver luogo domenica scorsa, ma il viaggiatore non si fece vivo. Un burlone a conoscenza del fatto scrisse alla signora in nome del viaggiatore informandola che stamattina alle ore 11 egli si trovava all'Hôtel Centrale che l'attendeva. La signora si presentò col marito e col bimbo, ma il viaggiatore non c'era...

Un testimonio sincero (si firma proprio così, forse ignorando che il primo dovere della sincerità si è quello di firmare le lettere che si scrivono... e specialmente ai giornali) ci scrive che la cronaca *ingiurie ai carabinieri* da noi pubblicata, «per la sua enorme falsità»; non può «lasciarla passare innosservata innanzi al pubblico». Egli, questo testimonio sincero, può assicurare «anzi giurare *come lo giurerò al momento della causa*» che le parole dette dal suo amico non erano dirette ai carabinieri: egli non gli vedeva nemmeno, causa l'oscurità e perchè si trovava ad una finestra del secondo piano; erano invece dirette a cinque amici che si trovavano nella strada, fra i quali il «testimonio incero» ma non firmato. Ed assicura che nessuno udì la parola birri. L'amico suo ch'era ubbriaco, si eclissò perchè seppe che i carabinieri lo ricercavano, ma non già perchè si credesse colpevole: anzi, egli sa di essere «puramente e lealmente» innocente.

Ecco lo strucco della lettera anonima, che in via eccezionale riassumemmo.

Note musicali

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggiamo nel Tagliamento del 27 marzo un articolo «*note... musicali*» dove un filarmonico tiene a far sapere al pubblico che due vecchi suonatori non hanno voluto sottostare a quanto prescrive il regolamento.

Mi permetterò far osservare all'anonimo che se a lui non va questo, a noi par logico non accettare delle condizioni che ledono i nostri interessi. Ci pare quindi naturale esser liberi di non accettare; quello però che non è giusto si è, che certi possono con speciale permesso, suonare le domeniche nei pubblici ritrovi. Due pesi (come si vuol dire) e due misure non vanno, e domandiamo alla Spett. pressidenza se è questo il modo di far rispettare un regolamento così saggiamente compitato. Credono taluni che noi s'abbia l'idea di distruggere tale istituzione, non è così, noi consigliamo l'anonimo, di cui conosciamo lo stile, di non perdersi in simili nonnulla, e auguriamo invece di sentire, e presto, una buona banda, e auguriamo infine al maestro che se per una ragione qualunque dovesse abbandonare la nostra città, s'abbia alla sua partenza una dimostrazione d'affetto com'ebbe a Ostiglia.

Due vecchi suonatori

In Tribunale.

Roman Sante di Antonio d'anni 15 domestico da Pasiano imputato di furto d'oggetti d'oro a danno di Scolattavio Giuseppe. Fu condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione con la legge perdono.

— Crostante Angela fu Antonio d'anni 42 contadina da Casarsa per furto oggetti vestiario commesso in ferrovia a danno di Barbini Giov. è stata condannata a 12 giorni di reclus. danni e spese.

— Del Bianco Pietro fu G. B. d'anni 66 da Azzano imputato di contravvenzione alle leggi sugli spiriti viene assolto per non provata reità.

PASIANO DI PORDENONE

La protesta d' un maestro.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri 31 marzo ebbero luogo le elezioni dei due maestri alla Giunta del Ministero della Pubblica Istruzione, ma non si sa comprendere come nel Comune di Pasiano, da nessuna Autorità competente sia venuta norma alcuna per tale votazione; quindi lettera morta. Non sono tutti i maestri d'Italia che devono prender parte ad eleggere i loro due rappresentanti? Se, sì, perchè questa volta ed altra ancora, venne fatta ommissione di un Comune di 22 insegnanti come questo di Pasiano?

La risposta a chi di ragione.

MAIANO

La sagra di Comerzo. — Riuscì splendida sotto tutti i rapporti, l'annuale sagra di domenica nella vicina frazione di Comerzo. La folla stragrande di popolo venuta d'ogni parte su questa ridentissima collina ha dato agio di ottimi affari anche agli esercenti.

PRAVISDOMINI

L' assemblea della latteria sociale — Ieri alle 16 in un locale delle scuole comunali della frazione di Barco ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della nostra fiorente latteria sociale, coll'intervento di una trentina di soci.

Il presidente dott. Francesco co. Della Frattina fece un'ampia ed esauriente ed applaudita relazione morale e finanziaria, dalla quale si apprese che il latte lavorato fu di quintali 910, che il formaggio ricavato fu di quintali 86.75 e il burro di quintali 8.12. L'utile netto fu di L. 617.90 con un notevole aumento a confronto del passato. Dimostrò fra la generale compiacenza come meglio non avrebbe potuto essere stato distribuito il movimento del prodotto sociale di circa 20.000 lire fra gli ottantadue soci.

Furono poi nominati con ottima votazione i consiglieri conte cav. Giovanni Frattina, don Simeoni, conte C. Panigai, Gio. Batta Galletti: sindaci effettivi Zanet Giulio, Panigai conte Antonio e Buodo Domenico fu Bortolo: sindaci supplenti, Pitton Giuseppe fu Carlo e Zaghis Filippo.

PASIAN DI PRATO

Si fracassa il cranio cadendo dal fienile.

Una mortale disgrazia accadde ieri nei casali di S. Caterina.

Verso le sei del mattino il vecchio Giovan Battista Dell' Oste di 82 anni, recavasi sul fienile posto sopra il sottoportico. Il povero uomo aprì una botola, per gettare giù il fieno alle bestie; ma colto da improvviso malore, cadeva a capofitto sul ciottolato.

Raccolto sanguinante dai famigliari accorsi al tonfo sinistro, fu portato a letto. Dopo le prime cure, rinvenne; ma verso le nove cessava di vivere. Si aveva fracassato il cranio.

TOLMEZZO

Dopo un pugilato. — 1. — Iersera si ebbe un'altra deplorevole scena nel Bar Rodi, in piazzetta S. Caterina, in una casa della quale sono ospiti certe donne che si qualificano come allegre. Tra certi Marchino Feruglio e Bortolo Almergona si vennero alle mani, e quest' ultimo ricevè tanti pugni da restar come intontito; e lo stesso Feruglio se la prese anche con la conduttrice del bar, la cosa finì lì per allora. Senonchè stamani il maresciallo dei carabinieri, informato della scenata e anche per i continui reclami dei vicinati, elevò contravvenzione alla conduttrice del bar Luigia Tullio e fece chiudere la casa da the ove quelle signore soggiornavano. Sembra poi che, per i pugni ricevuti, l'Armergona rilascierà... una querela in luogo della ricevuta.

Pesce d' aprile. — 2. Giorni fa, pubblicaste anche voi che il prof. Sinigallia di Roma, avrebbe dovuto tenere in una sala dell' Albergo Roma, in una sua tournè nei paesi della Carnia una conferenza sul tema: «L'attuale momento politico». Per cause ignote il 31 marzo la conferenza non ebbe luogo. Comparvero liste murali che indicevano la conferenza per ieri 1.o aprile.

Data l'attesa vivissima molti operai di Terzo, Caneva, Casanova convennero a Tolmezzo.

In attesa della conferenza il pubblico di fuori e i signori di Tolmezzo assistevano alla fanfara degli alpini.

Quando comparve il fattorino del teatro de Marchi, Giobbe Zamolo ad annunciare che per giovedì sera al teatro ci sarà una grande serata cinematografica.

Immaginarsi le proteste e commenti di quanti erano convenuti a Tolmezzo per assistere alla conferenza *Pesce d' Aprile*.

I nostri alpini sono tutti partiti per i lavori militari di Chievolis.

Tolmezzo è quindi sguernita.

Sarà fatta istanza al Ministero perchè provveda a mandar come gli altri anni dal Piemonte un contingente di alpini che durante i lavori del non in Chievolis presidiano la Carnia.

Cronaca degli affari

Asta per lavori sul Meduna. — Ieri in Prefettura è seguita l'asta per l'appalto dei lavori di rialzo e ingrosso dell'argine destro del torrente Meduna tra i cippi 23 e 33 in territorio di Prata di Pordenone. Dato d'asta L. 24230 ditte concorrenti 10. Rimase deliberatario il sig. Alessandro Simonatto di Meolo con il ribasso del 15.60 per cento per la somma quindi di L. 20492.32.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo

Il Montenegro risponde picche alle Potenze

Cettigne, 1 (Ufficiale). Il Governo montenegrino ha dato al rappresentanti delle grandi Potenze la seguente risposta:

«Il regio Governo si riserva il diritto di consultarsi coi suoi alleati appena si sarà raggiunto un accordo fra le grandi Potenze circa tutto il confine settentrionale e nord-orientale dell' Albania.

«In quanto alla comunicazione delle grandi Potenze relativamente alla sospensione delle ostilità attorno a Scutari e nei territori occupati che le grandi Potenze dichiarano di aver ceduto all'Albania, e circa l'evacuazione di questi territori, il Governo con suo grande rincrescimento non può corrispondere ai desiderio delle grandi Potenze, per la circostanza che continua lo stato di guerra fra la Turchia e gli alleati, tanto più in quanto le grandi Potenze (all'inizio della guerra avevano solonnemente dichiarato agli alleati di non volere in alcun modo inceppare le operazioni militari dei confederati, e di voler osservare la neutralità.

«Circa la domanda che siano presi di urgenza provvedimenti per assicurare la efficace protezione della popolazione albanese musulmana e cattolica nei territori ceduti al Montenegro, il regio Governo si permette di rilevare che l'unico titolo per l'acquisto di quei territori per quel che riguarda tanto il Montenegro quanto i suoi alleati, non può essere che il trattato di pace coll'impero ottomano. In quanto alla popolazione albanese cattolica e musulmana, questa sta sotto la protezione delle leggi montenegrine, le quali accordano a quelle popolazioni le più efficaci garanzie delle libertà religiose e civili senza distinzione di nazionalità e di confessione».

Tutti gli alleati concordi contro i voleri dell'Europa.

Già nei telegrammi di iersera e della notte si annunciava che la questione di Scutari aveva assunto carattere allarmante, per il fatto che, mentre pareva assicurato che Grecia Serbia e Bulgaria avrebbero consigliato Re Nicola a cedere di fronte alla coalizione dell'Europa; truppe serbe e greche sono mandate in rinforzo degli assedianti.

Quindici piroscafi da trasporto greci sono in viaggio con truppe serbe e materiale da guerra, destinate all' Albania. I fonogrammi che pubblichiamo qui sotto, parlano tutti di questa penosa e grave situazione.

Anche la Germania parteciperà alla dimostrazione navale

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 2. — *Il Matin ha da Berlino che anche la Germania, la quale si credeva si sarebbe astenuta dal prender parte alla dimostrazione navale delle potenze contro il Montenegro ha deciso di parteciparvi e di mandarvi un incrociatore e precisamente il Breslau che trovavasi nelle acque di Atene, ove aveva portato il principe Enrico ai funerali di Re Giorgio.*

Ora il Breslau è partito da Atene, diretto ad Antivari.

Il grande Tarabosc Conquistato dei Montenegrini?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 2. — *Le notizie che giungono da Cettigne sono questa: Ieri si era diffusa la voce secondo la quale sarebbe caduto in potere dei Montenegrini il grande forte di Tarabosc dopo una giornata di combattimento violentissimo. Conquistata questa fortissima posizione, che domina Scutari non sarebbe più rimasto da prendere che il piccolo Tarabosc.*

La voce fu naturalmente accolta dalla popolazione con gioia grandissima. Ma presso il Ministero, a chi chiedeva informazioni, si rispondeva che nulla era di vero.

Più tardi però, da persona bene informata si seppe che al forte di Tarabox i Montenegrini avevano conquistato due importantissime ridotte.

E' impossibile stabilire la verità di queste notizie perchè il Governo da qualche tempo si trincera in un mutismo invincibile.

Certo è però che, contrariamente a quanto si diceva non solo la Serbia ma anche la Bulgaria e la Grecia appoggeranno il Montenegro nelle sue pretese. Informano anzi da Belgrado che il giornale Politica pubblica che la Bulgaria e la Grecia si sono dichiarate solidali con la Serbia e il Montenegro circa la risposta che daranno alle Potenze nei riguardi di Scutari d' Albania.

L'Austria agirà anche da sola, con o senza mandato?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

VIENNA, 2. *Informazioni eccellenti dicono che se la dimostrazione navale non otterrà i risultati voluti, l'Austria-Ungheria desidera e domanderà alle potenze un mandato che l'autorizzi a far sgombrare Scutari dai Montenegrini con la forza militare.*

L' Austria sta ora trattando con le potenze per aver quest o mandato e sembra che la sua proposta abbia incontrato buona accoglienza a Londra.

L' Austria desidera un mandato in comunione con l' Italia; ma sembra che l'Italia declinerà l' invito. Un' azione militare violenta contro il Montenegro non può certo essere gradita all' Italia la cui diplomazia sta ora facendo i maggiori sforzi per evitare complicazioni temute.

Il punto interrogativo è sempre l' atteggiamento della Russia.

Nei circoli bene informati di Vienna si assicura che l' Austria, nel caso in cui Scutari venisse conquistata dai Montenegrini, è decisa ad agire anche se le Potenze si rifiutassero di aderire alla spedizione.

L'Austria domanderà il comando della squadra nella dimostrazione navale.

Il comando secondo la consuetudine, dovrebbe essere assunto dall' ammiraglio più anziano, come avvenne a Creta che fu tenuto dall' ammiraglio italiano Canevaro. Questa volta farrebbe spettare all' ammiraglio austriaco siccome il più anziano. Alcuni giornali invece dicono che sarà assunto dall'ammiraglio inglese.

La Porta accetta le mediazioni proposte.

Costantinopoli, 1. — La risposta della Porta alle grandi potenze suona così:

«Il firmato ministro degli esteri di S. M. I. il sultano ha preso atto della nota collettiva che le LL. EE. gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania, Italia, Inghilterra, Francia e Russia gli hanno presentato il 31 marzo 1913. Egli ha l'onore di comunicare alle LL. EE. che l'imperiale Governo, apprezzando i benefici della pace, non aveva indugiato ad accettare l' amichevole mediazione dei loro Governi per la cessazione dello stato di guerra esistente fra l'impero ottomano e gli Stati balcanici.

Guidato dagli stessi sentimenti pacifici il Governo imperiale accetta nel loro complesso le basi preliminari proposte nella summenzionata nota, e circa il ristabilimento della pace si affida alle grandi potenze. Firmato: Said Halim».

Si uccide gettandosi dal cielo

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

Londra, 2. — Un aviatore russo è precipitato da circa 200 metri di altezza rimanendo ucciso.

Si credeva trattarsi di una disgrazia, ma indosso al disgraziato fu rinvenuta una lettera in cui dichiarava ch' egli si uccideva per sfuggire alle persecuzioni de' suoi nemici.

La signora censura

A Trieste, ieri altro, fu commemorato Riccardo Wagner, con una conferenza del chiarissimo prof. Ziliotto.

Il nulla osta per il discorso commemorativo fu dovuto ottenere, com'è necessario là, della polizia. Ebbene: la censura fece levar questa frase: «Quando l' Italia ingaggiò la lotta eroica del suo riscatto, egli (cioè Riccardo Wagner) parteggiò per l'Italia».

Perchè fu levata?... Il prof. Ziliotto disse ritenere che il censore l' abbia fatto perchè... dubitava della verità e della fondatezza dell' asserzione.

Un fallimento colossale

Berlino 1. A Kästrin è fallita la banca Gustavo Puppe. I giornali dicono che è il più grande fallimento degli ultimi anni. I passivi ammonterebbero da 25 a 30 milioni di marchi. I due proprietari sono scomparsi.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

Patè Jurnal 213 con interessanti attualità.

Il colombo viaggiatore — Proiezione istruttiva.

Ladro d'onore — Commedia drammatica in due atti della Casa Pathè.

Un curioso invito — Scena comicissima.

Nelle ore serali le films vengono accompagnate dall'orchestra.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Programma eccezionale per mercoledì 2 e giovedì 3 aprile.

Il Piemonte pittoresco — dal vero.

Il deportato N. 482 — Dramma sensazionale in due parti.

Mercoledì 2 aprile serata d'addio dell'eccentrico musicale: *Les Fualdes. Scena comicissima* finale.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 1 Aprile 1913.

Francia (oro)	102.16
Londra (sterline)	25.81
Germania (marchi)	126.04
Austria (corone)	106.75
Pietroburgo (rubli)	268.50
Rumania (lei)	99.50
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	—

Cronaca Cittadina

L'eroismo dei nostri alpini nella battaglia di Assaba.

Siamo lieti di pubblicare le seguente lettera (favoritaci gentilmente dal sig. Aristide Caneva) scritta dal sergente maggiore dell, 8 alpini Guido Conedera appartenente al valoroso battaglione Tolmezzo, comandato dal colonnello Cantore. L'eroico giovane che prese parte alla battaglia del 23 marzo u. s. e rimase ferito ad una gamba, così scrive ad una sua zia, la signorina Guglielmina Conedera della nostra città.

Tripoli 26-3-1913.

Carissima zia

Sono orgoglioso di poterti annunciare che anch' io ho finalmente baynato col mio sangue la terra della nostra nuova colonia Africana,

Nella battaglia del 23, ad Assaba, sono rimasto ferito alla gamba destra, ferita che spero di guarire in un mese.

Sono all' Ospedale di Tripoli, ma fra qualche giorno rimpatrierò e la cura la farò all' Ospedale di Napoli.

La nostra vittoria fu brillantissima, malgrado che il nemico, doppio di numero, si fosse trincerato in forti posizioni.

Ti scriverò più a lungo presto. Saluti a tutti e baci affettuosi dal tuo

aff.mo nipote

Guido

Ricorso contro la nomina dell'Ispettore zootecnico provinciale.

Nel 17 testè passato marzo il Consiglio provinciale nominava, con pochi voti di maggioranza, ispettore zootecnico provinciale il dott. Mario Muratori, attualmente ispettore zootecnico a Trento. Contro quella nomina fu presentato ricorso al Prefetto basato su due motivi:

I. la costituzione ed il funzionamento della Commissione giudicatrice dei titoli;

II. il fatto che il dott. Muratori avrebbe perduto la cittadinanza italiana acquistando la cittadinanza austriaca.

In base alla Legge comunale e provinciale, il Prefetto può annullare per illegittimità le deliberazioni del Consiglio provinciale nel termine di 20 giorni dal ricevimento dei verbali di seduta.

Trasferimento di notai — ESPIGI ci manda da Roma in data 31:

Legranzi Antonio, Candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Latisane.

Bertoldi Giov. Battista Paolo candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Barcis.

Di Colloredo Antonino notaro residente nel comune di Correggio distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Comeglians.

Marzona Carlo notaro residente nel comune di Valvasone, traslocato nel comune di Pordenone.

Perissini Alberico notaro residente nel comune di Palmanova è traslocato nel comune di Udine.

Sulle elezioni magistrali.

Dall'egregio sig. Provveditore agli studi riceviamo che ha riferimento a quanto stampammo ieri in rubrica di Pinzano:

Egregio sig. Direttore,

A togliere ogni dubbio e a far cessare alcune lagnanze riguardanti le elezioni magistrali per il Consiglio Superiore della P. I. indette per il 31 marzo u. s. Le sarei obbligato s' ella mi usasse la cortesia di far conoscere per mezzo del giornale che fino dal giorno 6 marzo u. s. da quest' Ufficio provinciale scolastico furono mandate con lettera circolare N.o 1071 ai signori sindaci di tutti i Comuni della provincia le necessarie istruzioni.

Coi migliori ringraziamenti e con tutta osservanza

Dev.

Il R. Provveditore

A. Battistella.

Il campionato di Foot-ball.

A quanto consta l' Associazione del Calcio di Udine si è iscritta al Campionato di Promozione Veneto Emiliano.

Le iscrizioni si sono chiuse il 31 marzo Risultarono iscritte oltre la nostra squadra: l'Associazione del Calcio di Padova ed il Petrarca F. B. (di Padova).

A Udine l'Associazione nostra farà due match di campionato e due ne sosterrà a Padova.

Le gare avranno inizio il 13 aprile ed avranno termine probabilmente il 18 maggio; disputandosi i mach soltanto alla Domenica.

L'Associazione al termine del Campionato, quasi certamente s'incontrerà a Udine con la prima squadra del Venezia F. B. C. che domenica scorsa fece 1 a 1 con l' Internazionale di Milano; l'unica squadra che quest'anno ha battuto la fortissima «Pro Vercelli» e con l' Edera di Trieste altra forte squadra.

Si spera che, date le interessanti gare che dovrà sostenere la nostra Associazione a Udine, anche il nostro municipio sia un po' benigno mettendo all'ordine il campo dei giuochi il quale presenta per i giocatori dei gravi inconvenienti.

La gente onesta. Il sig. Attilio Ronchi occupato presso la Ditta Massari Calvi e Del Mestre, ha rinvenuto ieri un libretto delle Scuole Tecniche per la corrispondenza con le famiglie, intestato a Venusto Rossi della classe terza, sezione D, contenente una fattura e denari. Il signor Ronchi onestamente ne dà notizia, col mezzo nostro, allo smarritore, perchè sappia dove ed a chi rivolgersi volendo ricuperare il suo libretto e il resto.

Non „addio", ma "arrivederci„...

Questo dissero, iersera, un'eletta di amici appositamente radunatisi nella sala dell' Albergo Nazionale per dare un saluto al ragioniere Vittorio Bottussi della Banca Popolare Friulana che oggi assume la direzione del Banco di S. Vito al Tagliamento.

Trentasei, i commensali. Notiamo: on. Girardini; cav. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana, G. Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, Weichset vicedirettore della Banca Commerciale, cap. Beltrandi assessore del Comune, rag. Ettore Driussi cessante direttore del Banco di S. Vito, rag. Vittorello consigliere comunale, ing. capo municipale Polverosi, prof. Cottarelli insegnante ragioneria nell' Istituto Tecnico, ragionieri Agnoli, Bettina, Migliorini (della amministrazione provinciale), Merlo, Pagura, cav. Ragazzoni, Toppani, Luigi Del Fabbro, Eugenio della Martina, Giuseppe Mizzau, Silvio Moro presidente dell' Unione agenti, Lucio De Gleria, Pietro Pauluzza già assessore comunale, Albini, Degani, Miani.... e degli altri non ricordiamo il nome.

Ottimo il servizio.

Allo sciampagna, si alzò l' on. Girardini, e portò un caldo saluto all'amico rag. Bottussi. Certo, dispiace a lui il distacco dagli amici, dalla città dove per tanti anni risiedette, conquistandosi la stima di tutti, l'affetto di molti; ma dispiacenza maggiore provano gli amici che restano, i quali erano abituati ad apprezzare anche gli espansivi suoi simpatici silenzi. (*Ilarità*). Egli che va via, troverà altri amici, che lo prenderanno a benvolere come noi; mentre a noi che restiamo non rimane che la speranza di riaverlo qui ad occupare una posizione migliore, come si meritano il suo ingegno e le sue attitudini bancarie.

Il rag. Agnoli dice che il saluto all' amico e suo maestro Bottussi è il saluto a chi va per ritornare; e ripete l' augurio ch' egli abbia da ritornare fra noi, in una posizione migliore e considerato quale merita per il suo valore professionale.

Il rag. Weischel riconosce che le splendide parole dette dall' on. Girardini, tolsero agli altri il coraggio di pronunciarne altre; e si limita a chiedere di alzare il bicchiere con un triplice urrà alla salute dell' amico rag. Bottossi.

Il rag. Ettore Driussi ricorda di aver ben diecisette anni di vita bancaria — dei quali sette passati a San Vito. Per questi ultimi, ha il conforto di poter affermare che fu sempre benvoluto e che il lavoro ch' egli dedicò al banco da lui diretto nei sette anni con la pochezza delle sue forze ma con il maggiore impegno, fu apprezzato. Ond' egli augura all' amico suo successore quella benevolenza nel suo nuovo posto, ch' egli si compiace di aver goduto, e per la quale sa che l'amico e collega ha le attitudini, i meriti, la volontà di conseguirla.

Il signor Albini ha parole di calda simpatia, e per il rag. Ettore Driussi e per il rag. Vittorio Bottussi — e per il loro maestro e padre cav. Omero Locatelli, sotto la cui direzione ebbero a formarsi quelle abilità professionali che ora ne rendono ricercata e apprezzata l'opera.

Non è da dire che ogni brindisi fu salutato da calorose approvazioni e da rinnovato scambio di auguri e di ringraziamenti. Il festeggiato stringeva commosso la mano ai singoli brindatori, come la strinse con effusione a tutti gli intervenuti, confermando che i silenzi hanno pure la loro eloquenza e, come aveva detto l'on. Girardini riescono simpatici ed espansivi.

Avevano mandato lettere di adesione scusandosi di non poter partecipare come pur desideravano all'amichevole ritrovo: l'avv. cav. L. C. Schiavi presidente della Banca Popolare Friulana, unendo «vivissimi auguri che l'amico rag. Bottussi trovi nel nuovo ufficio le maggiori soddisfazioni»; il cav. Giusto Venier ed altri. Il cav. Leonardo Rizzani mandò al festeggiato questo telegramma: «Presente in ispirito lieto convegno brindo con amici convenuti onorarti. Auguro sempre maggiore avvenire».

Società «Pro Reduci d'Africa». — Alla seduta del Comitato esecutivo, iersera, parteciparono: cav. dott. Carlo Marzuttini, cav. rag. Luigi Spezzotti, co. G. di Prampero, cav. G. B. Volpe, A. Verza, ten. Russo, dott. Rizzi, de Siebert, ten. Casoli, rag. M. A. Chiapparini; e per la commissione dei reduci: Cattarossi, Battistig, Pilotti, Casagrande, Cerutti e Stefanutti. Inoltre, vari consiglieri del Comitato giovanile patriottico, nei locali del quale l'adunanza fu tenuta. Scusaronsi: cap. Beltrandi e prof. Rovere.

Dopo varie comunicazioni date dall' amato presidente cav. dott. Marzuttini, su proposta del cav. rag. Luigi Spezotti, si deliberò di incominciare a raccogliere le iscrizioni dei soci contribuenti od onorari.

Come prima iniziativa il *Comitato Esecutivo*, su proposta dei signori tenenti Russo e Casoli, domenica, in occasione della cerimonia solenne per la consegna delle medaglie alle famiglie dei prodi caduti nella guerra libica, distribuirà con l'ausilio dei giovani e di alcune signorine, distintivi ed una cartolina ricordante i nomi e la gesta dei prodi che lasciarono la vita sui quei campi gloriosi.

Infine furono prese deliberazioni di carattere generale.

I Pesci d'Aprile.

Furono parecchi, quest'anno. Facciamo dei minori, per esempio, di una contessa che si affrettò, *non* chiamata, dalla modista; ma fu gustoso abbastanza quello giuocato ad un noto avvocato, possessore di un bel cavallo e di una elegantissima *charrette*. Iermattina, il servo lo avvertiva che il ruotabile era sparito.

In tutta fretta egli verifica il fatto; e poichè veruno sa darne spiegazioni, affida lo svelamento dell' arcano alla questura. Il vice brigadiere Fortunati e alcuni agenti si mettono in moto e cercano e ricercano; ma della *charrette, nulla inventis*. Senonchè, verso le 11, sono recapitati allo studio dell' avvocato tre bei pesci... e l' arcano è svelato!... Naturalmente, si avverte subito la questura che le ricerche intorno al «furto» erano da intralasciarsi, perchè... perchè il primo di aprile anche i furti possano avere la coda di pesce. La *charrette*, difatti è ricomparsa. Il pesce fu imbandito da due gentili signore; ed anche perciò esso è riuscito sciolto.

Altro pesce, ben preparato ma non completamente... divorato, fu quello imbandito ad un assessore, ch'è anche membro della commissione per gli spettacoli. Un invito regolare ad una seduta della commissione stessa, firmata dal sindaco, gli fu recapitata: la seduta, naturalmente, doveva seguire ieri, in Castello. Ma prima di salirvi l'assessore va a interpellare il segretario della Commissione, cav. Ragazzoni.

— C'è una seduta...?

— Ma, che io mi sappia, no: e dovrei saperlo, come segretario... Domandiamone al presidente, cav. Venier.

Si telefona al presidente. Anche questi nulla sa... e allora, il pesce è subodorato... e non lo si mangia più.

Il gioco ha fatto sbuffare un po' il buon sig. Cogolo, rinomato callista della nostra città.

Era egli uscito con la famiglia ed erasi recato a far di pranzo in una trattoria. Quivi alcuni signori tra cui il sig. Alessandro De Paoli pensarono di far un po' correre il sig. Cogolo.

Dopo qualche minuto questi mentre stava mangiando si vede portare un biglietto con un avviso di passaggio: — Il viaggiatore della tal casa è sceso all' albergo d' Italia e vi attende fra le 12 e le 13.

Da notarsi che il sig. Cogolo ogni qualvolta esca di casa lascia detto al sig. Pittoni che ha negozio coloniali contiguo casa sua che se qualcuno venisse in cerca di lui lo mandi ad avvertire.

Un avviso di passaggio pertanto fattogli recapitare dal sig. De Paoli (Pittoni) niente di più normale. Il buon callista guarda l' orologio, non c'è tempo da perdere.

Lascia a mezzo il pranzo e fuori di corsa. Appena uscito dalla trattoria combinazione vuole che s'imbatta in una vettura pubblica. La ferma e contratta.

— Quanto volete andata e ritorno all' *Albergo d' Italia?*

— Due lire.

— E' troppo. — Dopo breve contrattazione convengono a L. 1.50 e un mezzo litro. Sale in vettura. In pochi minuti è all' albergo. Scende: presenta al portiere l'avviso di passaggio.

— E' qui il sig. tale? — chiede.

— Nossignor — gli si risponde.

Il buon sig. Cogolo capisce lo scherzo e macchinalmente fa il conto: Una lira e mezza, più mezzo litro e il pranzo interrotto: totale *Pesce...*

E su la vettura che lo aveva portato all' albergo, mogio mogio ritorna in trattoria a continuare il pranzo.... se pur il *Pesce* non gli aveva fatto tacere l' appetito.

Altro pesce d'aprile fu fatto inghiottire al sig. Costalonga agente del negozio di vini sig. Bo.

Circa un mese fa il Costalonga dietro commissione aveva spedito a una persona di Povoletto una sporta di pesce del valore di L. 5. Ma per quante sollecitazioni avesse finora fatto non era riuscito ad avere i denari spesi.

Ieri il Costalonga si vide recapitare un avviso della posta a firma del titolare *Pesce d' Aprile* con cui lo si avvertiva che alla posta trovavasi giacente al suo indirizzo un vaglia di L. 5. Lieto della gradita sorpresa senza por tempo in mezzo il signor Costalonga corse difilato all' ufficio della Posta centrale. Si presenta allo sportello: esibì l'avviso.

L'ufficiale postale esaminato il documento e letto il nome del titolare *Pesce d'Aprile*.

— Qui — rispose — non c'è alcun vaglia — Sarà certo alla stazione.

E il buon Costalunga giù alla stazione.

— Non qui è giunto il vaglia — gli fu risposto — ma indubbiamente all' ufficio di Poscolle.

E Costalonga via difilato in Poscolle.

A questo ufficio furono quei.... umani e mentre avrebbero potuto far correre il richiedente di vaglia spedito da *Pesce d' Aprile* fino in Chiavris, letta la firma del titolare sull'avviso, dinanzi allo scoppio di risa: — Ma non vede — osservarono al porgitore — che è il *Pesce* che lo fa correre.

Come sia rimasto il sig. Costalunga si può agevolmente immaginare.

Il titolare postale sottoscritto *Pesce d' Aprile* che aveva giocato il tiro così ben riuscito è il sig. Sala che conosceva l' affare del pesce autentico spedito circa un mese fa dal Costalunga e per la riscossione dal cui prezzo lo speditore aveva sì lungamente atteso. Il Sala con il suo scherzo pensò anche di farlo lungamente correre...

La Carovana scolastica

Salita al m. Ledis (1055).

Per domenica 13 aprile la Società Alpina Friulana indice una carovana scolastica alla cima del monte Ledis la quale sebbene non molto elevata offre un bel panorama e da occasione a compiere una assai interessante passeggiata.

L'escursione è facile punto pericolosa, non dovrebbero perciò mancare i giovani desiderosi di istruirsi e di ammirare: l'intero campo di Oseppo, l'ampia serie delle alpi carniche e di visitare le storiche e artistiche città di Venzone e Gemona.

Programma:

Ore 5.5 Partenza da Udine in treno Id. 7.33 arrivo a Venzone, visita ai monumenti. Id. 9 partenza a piedi. Id. 12 arrivo Cima m. Ledis (1055), colazione al sacco. Id. 13.30 partenza per Sella del R. Pozzolons. Id. 15 Sella S. Agnes. Id. 16.30 arrivo a Gemona (Visita Castello e Duomo). Id. 17.30 Refezione all'albergo. Id. 19.16 partenza in treno. Id. 19.46 arrivo a Udine.

A la carovana possono prender parte tutti i soci della S. A. F., i signori professori, gli alunni e le alunne di tutte le scuole medie della città nonchè le loro famiglie: tutti gli iscritti alle società sportive, i volontari ciclisti e quanti s'interessano dell'educazione fisica della gioventù.

Per intervenire alla gita non occorre un equipaggiamento speciale, soltanto è indispensabile essere provvisti di solida calzatura con chiodi ai tacchi.

Ogni partecipante deve portare con se da Udine la propria colazione da consumarsi alla Cima del m. Ledis.

In caso di tempo cattivo la gita verrà rimandata alla domenica successiva.

Ricorso al Consiglio di Stato — Abbiamo annunciato come la Giunta Provinciale Amministrativa abbia respinto il ricorso del sig. nob. Nicolò Vintani licenziato dal posto di viceeconomo del Manicomio. Il sig. Vintani ha deciso di ricorrere contro la sentenza della Giunta alla quinta sezione del Consiglio di Stato.

L'Accademia di Udine terrà venerdì 4 aprile alle ore 20.30 una adunanza nella propria sede (Palazzo Bartolini) per trattare il seguente ordine del giorno (seduta pubblica):

1. comunicazioni;
2. Bernardino da Bissone, maestro comacino; lettura del socio ordinario dott. Giuseppe Biasutti;
3. Intorno all'istituzione di laboratori di antropologia criminale; comunicazione del socio ordinario dottor Oscar Luzzatto.
4. (Seduta privata) Nomina di soci.

Quasi duemila vittime! Nel decorso marzo furono macellati nella nostra città: 111 buoi, 78 vacche, 3 tori, 3 manzetti, 981 vitelli, 11 cavalli, 235 maiali, 537 agnelli e capretti, 6 castrati e 9 pecore: in totale, 1974 capi. Senza tener conto delle ultime tre categorie 1375 quintali di carne: oltre quattro quintali e mezzo al giorno; e non vi sono comprese le pollerie, la selvaggina ecc.

Il cappello a cilindro dei Vigili Urbani. — Per norma del pubblico, trascriviamo una parte della deliberazione colla quale, la Giunta Municipale stabiliva:

1.o che la divisa per i Vigili Urbani continui ad essere l'attuale, col berretto in sostituzione del cappello a cilindro;

2.o che il Cappello a cilindro venga usato dai Vigili Urbani comandati a servizi d'onore, cortei, funerali, commemorazioni ed ogni qualvolta seguano l'Autorità Comunale e l'Ispettore capo del servizio, indivisa regolamentare.

La beneficenza quotidiana

Per i militari feriti e ammalati e per le famiglie dei caduti in Libia. — Ecco il XIX elenco della seconda sottoscrizione a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e ammalati e per le famiglie dei caduti in Libia:

Somma precedente lire 16528.79. Senatore co. comm. Antonino di Prampero VII versamento per le signore della Croce Rossa di Udine lire 640, Maria Franceschino di Giovanni di Forgaria 10, Comune di Manzano 25, Comune di Sauris 30, Zuliani Luigi segretario comunale Colloredo di Mont. 1, Domenico Rosso 1.05, Eugenio Benedetti 2.10, Nicolò Gottardis 5.25 Antonio Antonini 1.05, Antonini Pio 2.10, G. Francia 2.10, Giuseppe Dussich 1.05, Gioppo Ferruccio 1.80, NN. 0.20.

Civanzo della sottoscrizione per l'iscrizione del Battaglione Tolmezzo del 8.o Alpini fra i soci perpetui della Dante Alighieri lire 31. Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Francesco Mioli L. 10. Domenico Del Bianco 5, totale 17297.59.

Offerte a mezzo della Patria

Le sig.ne Gisella e Peppina Orzan di Gorizia ci hanno inviato L. 10 per la sottoscrizione aperta sul nostro giornale come onoranze alla sig. Giuseppina Grasselli. Raccomandiamo alle gentili ex allieve ed allieve che desiderano partecipare a queste onoranze, di voler sollecitare la loro adesione. Si tratterebbe ora d'inscrivere il nome della beneamata direttrice nel libro d'oro della Dante Alighieri.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo, apprezzando il *felice pensiero* del predicatore quaresimalista della Cattedrale che erogava la consueta personale elemosina a beneficio del Ricreatorio Festivo Udinese, inviò allo stesso Ricreatorio la cospicua offerta di L. 50.

La colletta in Cattedrale fruttò L. 37.57.

La signora Caterina Somma ved. Gaspardis regalò due bellissimi mobili: un tavolo di noce ed un'ottomana.

All'Eccellentissimo benefattore, alla pia benefattrice e al P. Fortunato Mantovani la Direzione esprime le più vive grazie.

Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini. La signora Italia ved. Bernardi in ossequio della volontà dell'adorato suo marito prof. Luigi Bernardi e per onorare la memoria offrì L. 50: — l'on. Consiglio della Banca Cattolica in morte della sig. Travani vedova Zanutto L. 20; — Famiglia Rizzi Kg. 38 di pane; — Stefanutti-Gritti L. 1; — Terenzani G. Batta in morte del prof. Luigi Bernardi L. 1.

Gli atti dell'accademia. — Sono testè usciti gli atti dell'Accademia di Udine, anno 1911-912. Ecco l'indice del volume:

Verbali dell'anno accademico 1910 11.

G. Rovere. — Il passaggio di Ferdinando I.o delle due Sicilie per Udine e gli studenti del'I. R. Liceo (per sunto).

L. Fracassetti — Ricordi accademici (L'accademia di Udine dal 1840 al 1866)

L. Fracassetti — Avv. Umberto Caratti (parole commemorative).

L. Fracassetti — Prof. Giuseppe Andrea Fabris (parole commemorative).

E. Filippini — Un poeta umbro del settecento morto in Friuli (per sunto.)

E. De Toni — Sul confine dell'Isonzo.

L. Fracassetti — Prof Giuseppe Picciola (parole commemorative).

E. Marchettano — Sulle bonifiche idraulico-agrarie nel basso Friuli occidentale.

A. Battistella — Il dott. G. Gortani (commemorazione).

L. Fracassetti — Per il centenario di una accademica (Caterina Percotto).

. . P. Tessitori — La posizione di Tulasi Dàsa di fronte ai sistemi di Ramànuja e di Çankaràcarya.

Muore all'Ospedale

Ieri sera cessava di vivere il fabbro ferraio Parisio Zorzutti di 32 anni dai Rizzi di cui narrava una cronaca di ieri. Il povero uomo avesse contratto l'infezione tetanica, stuzzicando i denti con un ferro.

Parisio Larzutti era amatissimo ai Rizzi. Era conosciuto anche in città per la singolare sua abilità nel costruire ed accomodare orologi a torre.

Lascia quattro figli in tenera età.

La gravissima disgrazia d'un bambino

Cade in una caldaia d'acqua bollente

Ieri sera veniva d'urgenza accolto all'ospitale il piccino Domenico Cragno di quattro anni e mezzo, figlio di Angelo, abitante a Pantianicco.

Il povero piccino, che era in gravissime condizioni, presentava diffuse scottature delle coscie e all'addome.

I genitori raccontarono che il disgraziato era caduto in una caldaia d'acqua boliente.

Si doveva scuoiare un maiale, e in un gran calderone, s'era messa a bollire dell'acqua. Il bambino, approfittando d'un momento in cui nessuno lo vedeva, si appressò e, non si sa come, vi cadde dentro.

Per fortuna, fu estratto subitamente e medicato dal sanitario.

L'arresto d'un comprovinciale a Treviso. — A Treviso fu arrestato un tale che si qualificò per Vittorio Marcellini fu Valentino di anni 42 fuochista nato a Trieste e domiciliato a S. Daniele nel Friuli. Sembra che i connotati dell'arrestato corrispondano a quelli dell'autore di un furto commesso a Treviso oltre un anno fa.

Due porcacioni. — Per offesa al pudore nel campo dei giochi furono arrestati iersera verso le 23 certi Guglielmo Milanesi e la prostituta Italia Fontana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il conte Arnaldi, giudici Rossi e cav. Cavarzerani, P. M. dott. Fabris e canc. Volpe.

Bancarotta semplice. — Cipriano Morandini fu Mattia d'anni 30 nato a Martignacco e residente a Udine sub. Cussignacco casa Pittoritto e imputato di bancarotta semplice perchè nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 23 dicembre 1911 di questo Tribunale. Dopo la cessazione dei pagamenti pagò qualche creditore a danno della massa; non tenne i libri prescritti; non fece l'inventario annuale; non fece tempestivamente la dichiarazione prevista dall'art. 686 Cod. Com.

Il curatore del fallimento avv. Del Missier fa la relativa relazione dalla quale risulta che il Morandini acquistò legnami dalla ditta I. Pittoritto, nonchè cuoio per una fabbrica di zoccoli che voleva impiantare, ma che il macchinario acquistato da una casa di Milano non funzionava.

Il Morandini dice esser vero che vendette legname e cuoio ma che era tutta materia guasta; è vero che non tenne registri e non fece ne inventari nè altro sia ciò perchè lo stabilimento non era ancora impiantato.

Il P. M. propone 8 mesi di detenzione.

L'avv. Tavasani sostenendo che la Casa Ray di Milano non fornì il macchinario come doveva e che l'imputato non sapeva (come dissero i testi) della prescrizione legislativa di tenere i registri, conclude per un non luogo a procedere e con subordine per una condanna che consenta l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condannò il Morandini a 6 mesi di reclusione senza beneficio della condanna condizionale.

Il Morandini appellò.

I renitenti alla leva. — Vittorio Bellis di Agostino d'anni 23 di Azzano X non si presentò al Consiglio di leva, in tempo utile.

E' perciò condannato a 5 mesi di detenzione con la legge Ronchetti.

— Giuseppe Beuzzak di Pietro d'anni 22 da S. Martino al Tagliamento — trovandosi da 5 anni al Canadà, sebbene egli si presentò in ritardo al Consiglio di leva. Si ha la stessa condanna col perdono.

Bancarotta semplice. — Luigi Venturini fu Antonio di anni 52 di Cividale, negoziante di chincaglierie, dichiarato fallito il 2 febbraio 1911 imputato di bancarotta semplice.

Dopo dichiarato il fallimento fu concluso un concordato extra giudiziario. Scaduto il termine per il pagamento non fu prodotta la prova che il pagamento fosse stato eseguito.

L'avv. Zanuttini chiede il rinvio della causa, perchè furono fatti i pagamenti fissati dal concordato, mancano ancora due ricevute dei pagamenti già eseguiti. Il Tribunale respinge il rinvio.

Dalla deposizione del curatore avv. Pollis risulta che i pagamenti furono realmente eseguiti

Il P. M. chiede il minimo della pena con la legge Ronchetti

L'avv. Zanuttini riferendosi alle dichiarazioni del curatore chiede l'assoluzione dell'imputato e in un subordine insiste per il rinvio.

Il Tribunale pronuncia ordinanza che rinvia la causa a nuovo ruolo.

—

Luigi Caberlotto di Luigi d'anni 29, Giorgio Caberlotto di Luigi d'anni 33 di Gemona falliti il 5 giugno 1912 anch'essi sono imputati di bancarotta semplice. Il Luigi dice che egli non entrava punto nella ditta fratelli Caberlotto, soltanto per qualche tempo era addetto al negozio limitandosi a vendere al minuto dietro al banco.

Il Giorgio invece afferma che esisteva la ditta fratelli Caberlotto e che il fratello Luigi era realmente socio. Siccome però gli affari andavano male, Luigi venne cancellato dalla ditta, e dal 5 giugno 1911 esisteva soltanto la ditta Giorgio Caberlotto.

Il P. M. conclude chiedendo che Luigi Caberlotto sia condannato a cinque mesi di detenzione e Giorgio Caberlotto a sei mesi della stessa pena.

Il Tribunale condanna i fratelli Luigi e Giorgio Caberlotto a 5 mesi di detenzione applicando in loro favore la legge Ronchetti.

Luigi Caberlotto era difeso dall'avv. Nais di Gemona e Giorgio Caberlotto dall'avv. F. Celotti.

Truffaldino. Odorico Barborino nell'ottobre 1911 si recò da un oste in Ronchis di Torreano e si offerse di fare dei piccoli fanali di latta come usano i contadini.

Rimase qualche giorno coll'oste che gli prestò anche dei danari, ma una mattina se ne andò insalutato ospite portando seco i fanali.

L'imputato non è presente e viene giudicato in contumacia.

Il P. M. chiede che il Barborino sia condannato cumulativamente a due mesi e venti giorni di reclusione e lire 120 di multa, revocando una precedente condanna condizionale.

Il Tribunale condanna il Barburini complessivamente alla reclusione per due mesi e dodici giorni e lire 280 di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamenti

Si devono ringraziare sinceramente le persone che con la loro franchezza hanno dato alle Pillole Foster per i Reni la riputazione che meritano. Ora offriamo nuovamente al lettore la ripetizione di esperienze già altre volte pubblicate su queste colonne. La Signora Caterina Roiatti nata Gottardo, Via Magenta, 18, Udine, ci comunica:

«Attesto con piacere di aver trovato le rinomate Pillole Foster per i Reni un rimedio portentoso per guarire dal mal di schiena. Dall'anno scorso che ho fatto la cura sono stata sempre bene mentre prima i dolori non mi lasciavano tranquilla, neanche a letto. Le urine non le ho più avute torbide e non sono più andata soggetta a stitichezza. Vi ringrazio sentitamente e mi farò un dovere di raccomandare alle mie conoscenze la vostra benefica Specialità (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine). (Firmato) Caterina Roiatti, nata Gottardo».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

APPENDICE 46

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— Chi sa?... — fece enigmaticamente il secondino. — Forse...

A questa parola, mi agitai ancor più furiosamente di prima entro le tenebre della mia cella.

L'uomo sulla soglia, col suo lanternino in mano, mi guardava fissamente sorridendo come se lo spettacolo lo divertisse immensamente.

— Forse sarete una spia — disse — e sarete fucilato. Forse avrete offeso la polizia, forse sarete antipatico a qualche persona altolocata. Comunque la cosa non cambia. Non potrete sfuggire alla vostra sorte.

E con questa brutale sentenza il carceriere mi sbattè rumorosamente in faccia la porta della cella e se ne andò.

Quella notte non potei chiudere occhio neppure un istante. E al mattino, quando appena cominciava ad albeggiare, mi fecero uscire dalla cella.

Tremante di freddo, in uno stato di indiscrivibile prostrazione, fui condotto nel cortile della prigione.

Mi ammanettarono di nuovo, spingendomi in mezzo ad un gruppo di delinquenti dai volti stranamente impassibili. Non potei indugiarmi ad osservare i miei compagni di sventura sotto l'occhio grifagno dei nostri aguzzini!

Ancora oggi, scrivendo queste memorie, la scena mi si affaccia alla mente in tutto il suo orrore. Mi pare ancora che tutto ciò sia stato piuttosto un sogno che una scena realmente vissuta.

Mi fu dato un pane ed una tazza di thè. Mangiai e bevetti senza aver neppur coscienza dei miei atti. Poscia il triste convoglio si pose in cammino verso la stazione, in mezzo alle tenebre.

Il sinistro rumore delle catene che ci legavano l'uno all'altro... Poi la stazione ferroviaria... i «vagoni bestiame...» e il tardo movimento del treno...

Tutti questi episodi non sarei assolutamente capace di descriverli, poichè ancora adesso, al pari di allora, mi sembra un orribile incubo che pur continuava, ed al quale non potevo sottrarmi.

Eravamo forse da un'ora in treno quando alfine cominciai a riacquistare la padronanza delle mie facoltà. Mi guardai per la prima volta attorno e osservai i miei compagni di aventura. Ad onor del vero, debbo dichiarare che essi consideravano la loro disgrazia con una indifferenza, anzi con una giovialità incredibile; ciarlavano e ridevano spensieratamente, come se facessero un viaggio di piacere. Due di loro erano studenti, ribelli alla polizia; la maggioranza erano contadini russi, rei soltanto di non andare a genio a qualche signorotto.

Ascoltando i discorsi dei miei compagni di viaggio ebbi occasione di notare che tutti si trovavano perfettamente d'accordo (ad eccezione forse di uno solo, seduto in disparte in un angolo del vagone) nel considerarsi fortunati di essere sfuggiti al servizio militare. Una prigione ad Arcangelo, era per loro una prospettiva più ridente che non le disfatte sanguinose e le carneficine della Manciuria. Uno studente cantava la Marsigliese e quando un sospettoso secondino domandò che cosa volesse dire quella canzone l'altro affermò con solennità che era un poema in onore delle armate dello Czar che guereggiavano in Manciuria. La spiegazione soddisfece il secondino che guardò con occhio benigno lo studente.

Mi posi a parlare con lui. Fortunatamente, parlava l'inglese. Quando gli dissi che ero un inglese, se ne compiacque. Apparteneva al partito dei Riformisti moderni ed era stato condannato per un discorso pronunciato in pubblica adunanza fra compagni e per avere continuato a parlare a dispetto della polizia quando questa, nel cortile dell'università, aveva sciolto il comizio

Il giovane parve interessarsi vivamente della mia storia; ma quando si accorse che io non dividevo le sue idee e non ero disposto a dargli molta confidenza, si astenne dal fare ulteriori domande e si ingolfò in una discussione sulla guerra col Giappone e sulla sicurezza che l'assolutismo dello Czar conduceva il paese a rovina.

— E tutto questo perchè? La ragione dei nostri mali sta in parte nella nostra alleanza colla Francia: una repubblica col motto di libertà, fraternità ed uguaglianza che ha imprestato al nostro governo, fondato sovra un sistema di burocrazia e di corruzione, molti milioni. E dove finirà tutto questo denaro? Nelle tasche dei Granduchi! Tutti questi milioni servono ad eccitare la polizia contro il popolo ed a mandare a certa morte i nostri poveri fratelli, laggiù nella Manciuria!... Il popolo soffre i lavoratori russi che languono nella miseria, debbono pagare gli interessi di questo nuovo debito; e per pagare questi interessi, si strappa il cavallo dall'aratro del contadino e si prende la mucca dalla sua stalla, riducendolo a morir letteralmente di fame!... Questo è il prezzo che dobbiamo pagare per l'Alleanza Francese! Noi abbiamo sofferto e continueremo a soffrire...

Poscia lo studente si pose a zuffolare la Marsigliese, l'inno dai ricordi sanguinosi e dalle lugubri memorie, l'inno di quel popolo che inconsciamente o per ragioni politiche ha concorso a rendere la Russia ancora più infelice.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 15.40 — D. 17.16. — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.1 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10 [illegible] — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.33. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15 15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.35 — 9 13 — 14.50. — 18.40.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.3 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.37 — A. 12. — A. 15.22 — D. 17.7 — O 18.45 — M. (D Casagliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.5[illegible] — 13.36 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.27 — 19.30. — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.59.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 14.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —